

W. KASPER – U. WILCKENS, *Svegliati ecumene!. Come far avanzare l'unità dei cristiani*, Brescia, Queriniana, 2017, pp. 192

«Caro lettore, i cristiani che vogliono essere tali devono qui convertirsi e lavorare insieme, quando è necessario, per difendere con coraggio il vangelo e opporsi a ciò che esige lo spirito del tempo»: questo è uno dei passaggi più significativi delle conclusioni, scritte a quattro mani dal cardinale Walter Kasper, presidente emerito del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani, e di Ulrich Wilckens, a lungo vescovo della Chiesa luterana evangelica del Nord Elba, del volume *Svegliati ecumene!* del quale i due sono coautori. Il volume che esce ora in traduzione italiana dell'originale tedesco, pubblicato qualche mese fa, vuole essere un incoraggiamento rivolto ai tutti i cristiani che «personalmente prendono sul serio la loro fede nel Dio tri-uno affinché la vivano in comunione con i fratelli cristiani di tutte le confessioni, con un coraggio e una gioia tali che altre ne rimangano influenzato e contagiati». La commemorazione comune del 500° anniversario dell'inizio della Riforma è l'orizzonte nel quale si colloca questo volume, come appare evidente fin dalle prime pagine e poi nei contributi dei due autori che affrontano, separatamente, la questione del perché cattolici e luterani devono essere e sentirsi coinvolti nel cammino ecumenico. Il cardinale Kasper inizia la sua parte – *Una prospettiva cattolica* – con una riflessione sulla figura di Martin Lutero che vuole introdurre la presentazione del percorso di dialogo tra cattolici e luterani che ha portato a mettere in evidenza quanto essi condividono, a partire dalla centralità del rapporto con le Sacre Scritture, senza tacere cosa ancora divide, che però, come sottolinea Kasper, va letto in una prospettiva di cammino che aiuta cattolici e luterani, come è stato fatto negli ultimi decenni, a comprendere queste differenze come ostacoli da superare. In questa sua parte il cardinale Kasper non riprende semplicemente alcune sue considerazioni per una lettura ecumenica della figura di Lutero, sulla quale è tornato più volte in questi ultimi anni, proprio in vista del 500° anniversario dell'inizio della Riforma, ma più in generale degli interventi per un ulteriore sviluppo del cammino ecumenico a partire da una rilettura ecumenica, cioè in grado di far emergere ricchezze e peculiarità della pluralità delle tradizioni cristiane, a partire da quelle che si possono ricondurre al mondo della Riforma in tutte le sue articolazioni nel corso dei secoli. Nella parte luterana – *Contributo evangelico* – emerge l'importanza che il vescovo Ulrich Wilckens attribuisce a una comune lettura della Parola di Dio per la comprensione delle divisioni che per secoli hanno segnato i rapporti tra cristiani e per la riscoperta dei fondamenti di cammino ecumenico, dal quale, in lui come Kasper, appare evidente non si può più tornare indietro perché proprio in questo cammino ecumenico si coglie la profonda fedeltà al modello trinitario della Chiesa. Nella specularità dei temi trattati, in particolare le pagine dedicate a Maria e al ministero petrino dai due autori, si coglie bene quanto proprio il cammino ecumenico abbia consentito una rilettura del passato non per rimuoverlo o per cambiarlo ma per comprendere meglio il contesto teologico nel quale maturò. Le conclusioni, sotto forma di appello, vanno proprio in questa direzione e assumono un significato del tutto particolare perché redatto in un anno nel quale i cristiani commemorano insieme un evento, la nascita della Riforma, per la prima volta insieme. Il formato, lo stile e le circoscritte dimensioni di questo volume indubbiamente aiutano il lettore, anche quello poco informato sulla natura e sulla valenza del dialogo ecumenico, soprattutto in relazione al cammino delle Chiese per essere sempre più credibili testimoni dell'evangelo nella società contemporanea: questo volume è quindi un utilissimo strumento per far conoscere la centralità della dimensione ecumenica nella testimonianza della fede in Cristo, sollecitando tutti i cristiani a offrire un contributo concreto e quotidiano per vivere l'unità nella diversità.